



**HAL**  
open science

## Le complexe monumental de l'anse Saint-Gervais

Souen Fontaine, Mourad El Amouri, Laurent Borel

► **To cite this version:**

Souen Fontaine, Mourad El Amouri, Laurent Borel. Le complexe monumental de l'anse Saint-Gervais. Frédéric Marty; Mourad El Amouri; Marina Lo Blundo; Cristina Genovese. D'un port à l'autre : Voyage en Méditerranée romaine entre Arles et Rome / Da un porto all'altro : Viaggio nel Mediterraneo romano tra Arles e Roma. Catalogue de l'exposition présentée au Musée départemental Arles antique (Arles, France) et au Museo delle Navi (Fiumicino, Italie), Métropole Aix-Marseille Provence, Territoire Istres Ouest Provence; Direction du Patrimoine Culturel, pp.104-107, 2022, 978-2-9522229-5-2. hal-03666513

**HAL Id: hal-03666513**

**<https://hal.science/hal-03666513v1>**

Submitted on 12 May 2022

**HAL** is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

Public Domain

# D'UN PORT À L'AUTRE

## Voyage en Méditerranée romaine entre Arles et Rome

# DA UN PORTO ALL'ALTRO

## Viaggio nel Mediterraneo romano tra Arles e Roma

Ce catalogue accompagne l'exposition « D'un port à l'autre. Voyage en Méditerranée romaine » réalisée dans le cadre du programme de recherche Fosphora (*Fos-Ostie-Portus : Harbours of Roman Antiquity*) soutenu par l'Initiative d'Excellence d'Aix-Marseille Université. Les équipes scientifiques internationales impliquées confrontent leurs méthodes d'approche et les résultats obtenus sur les deux plus importants complexes portuaires romains de Méditerranée occidentale : Rome/Ostie/Portus et Arles/Fos. Le premier, partiellement recouvert par les limons du Tibre, présente des vestiges monumentaux bien conservés et constitue un laboratoire privilégié pour l'étude des ports antiques. À Fos, l'essentiel des constructions portuaires, autrefois reliées au Rhône par un canal de navigation, gît sous quelques mètres d'eau. Grâce aux nouvelles techniques d'investigation et aux recherches en archives, la reconstitution des paysages et l'articulation entre les différents aménagements prend forme tandis que l'étude des inscriptions et la richesse des collections mises au jour par l'archéologie permettent de faire revivre l'intense activité partagée par une population portuaire cosmopolite.

Questo catalogo accompagna la mostra "Da un porto all'altro. Viaggio nel Mediterraneo romano", realizzato nell'ambito del programma di ricerca Fosphora (*Fos-Ostie-Portus: Harbours of Roman Antiquity*) sostenuto dall'Initiative d'Excellence d'Aix-Marseille Université. I gruppi di ricerca internazionali coinvolti confrontano i loro approcci metodologici e i risultati ottenuti sui due più importanti complessi portuali romani del Mediterraneo occidentale: Roma/Ostie/Portus e Arles/Fos. Il primo, parzialmente coperto dalle esondazioni limose del Tevere, presenta resti monumentali ben conservati e costituisce un laboratorio privilegiato per lo studio dei porti antichi. A Fos, la maggior parte delle strutture portuali, un tempo collegate al Rodano da un canale di navigazione, giace ora sotto alcuni metri d'acqua. Grazie alle nuove tecniche d'indagine e alle ricerche d'archivio, la ricostruzione dei paesaggi e l'articolazione tra i vari impianti portuali stanno prendendo forma, mentre lo studio delle iscrizioni e la ricchezza delle collezioni portate alla luce dall'archeologia permettono di far rivivere l'intensa attività condivisa da una popolazione portuale cosmopolita.



D'UN PORT À L'AUTRE / DA UN PORTO ALL'ALTRO

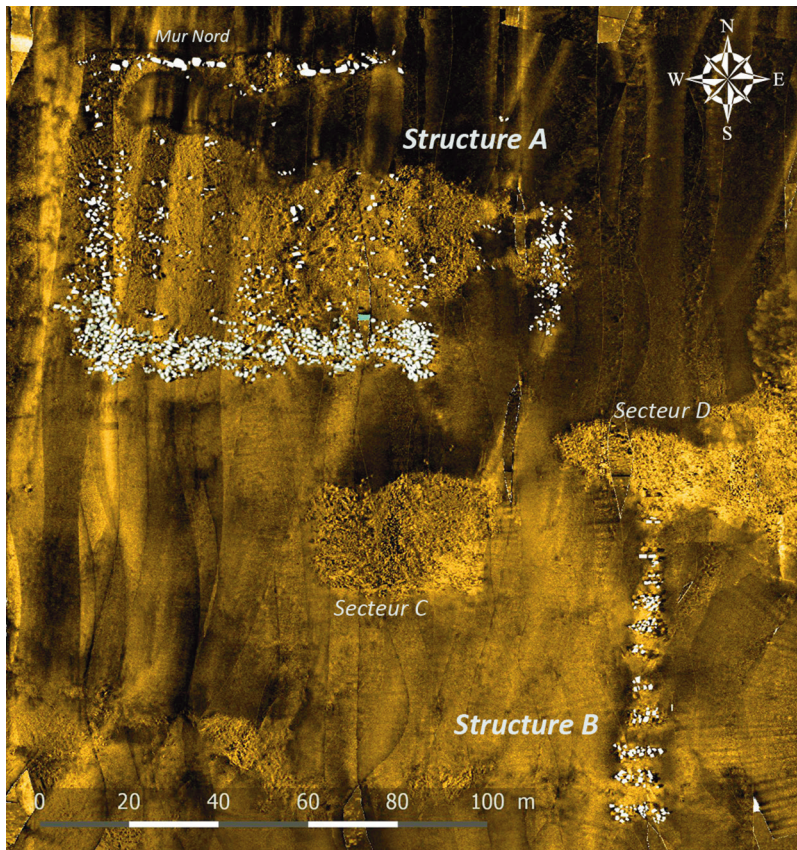
# D'UN PORT À L'AUTRE

## Voyage en Méditerranée romaine entre Arles et Rome

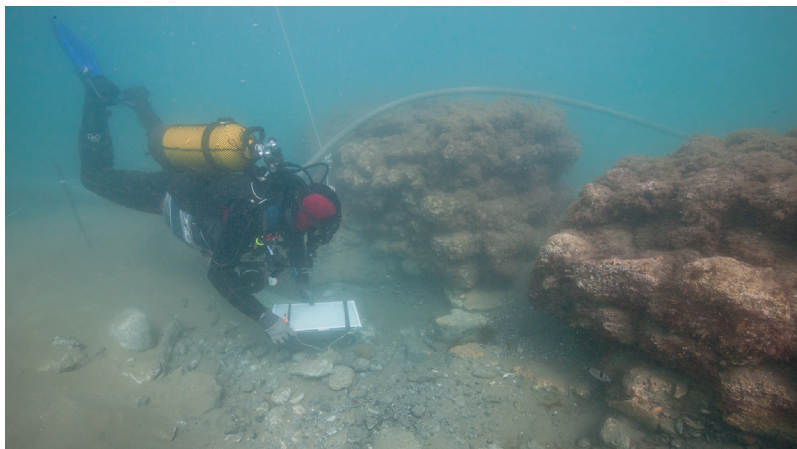
# DA UN PORTO ALL'ALTRO

## Viaggio nel Mediterraneo romano tra Arles e Roma

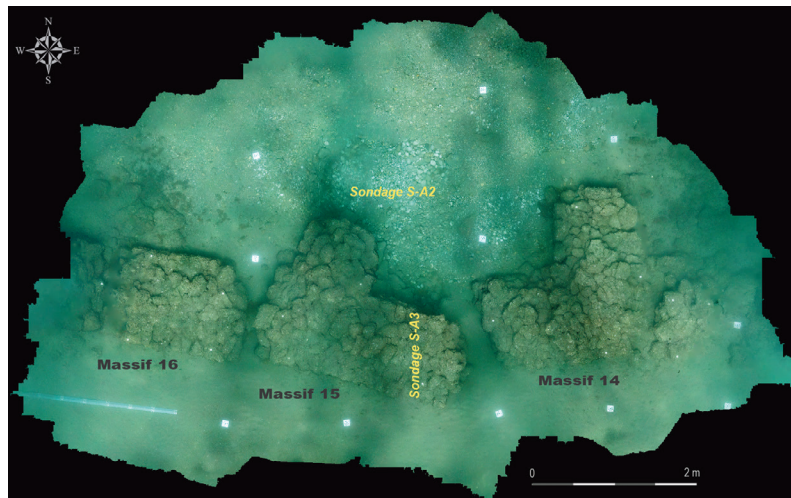




Constructions monumentales au fond de l'anse Saint-Gervais / Struttura monumentale nel fondo della Baia Saint-Gervais (D. Dégez, A. Domzalski, S. Fontaine / DRASSM / AMU - CCJ - CNRS).



Étude du mur nord du monument A / Studio del muro nord della struttura A (L. Damelet / AMU - CCJ - CNRS).



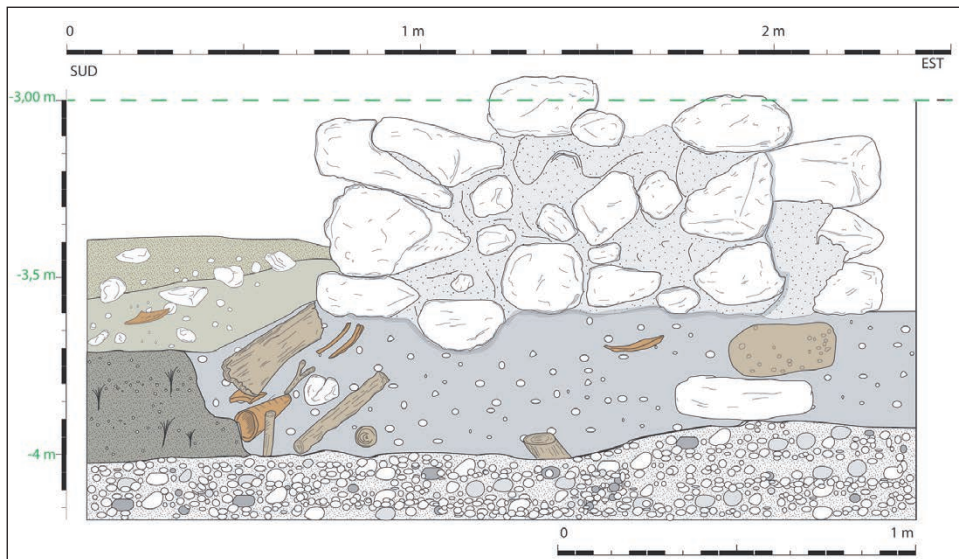
Mur maçonné en moellons liés au mortier du monument A / Muro di blocchi legati con la malta della struttura A (L. Damelet, L. Borel / AMU - CCJ - CNRS).

### **Il complesso monumentale dell'ansa Saint-Gervais** Souen Fontaine, Mourad El Amouri, Laurent Borel

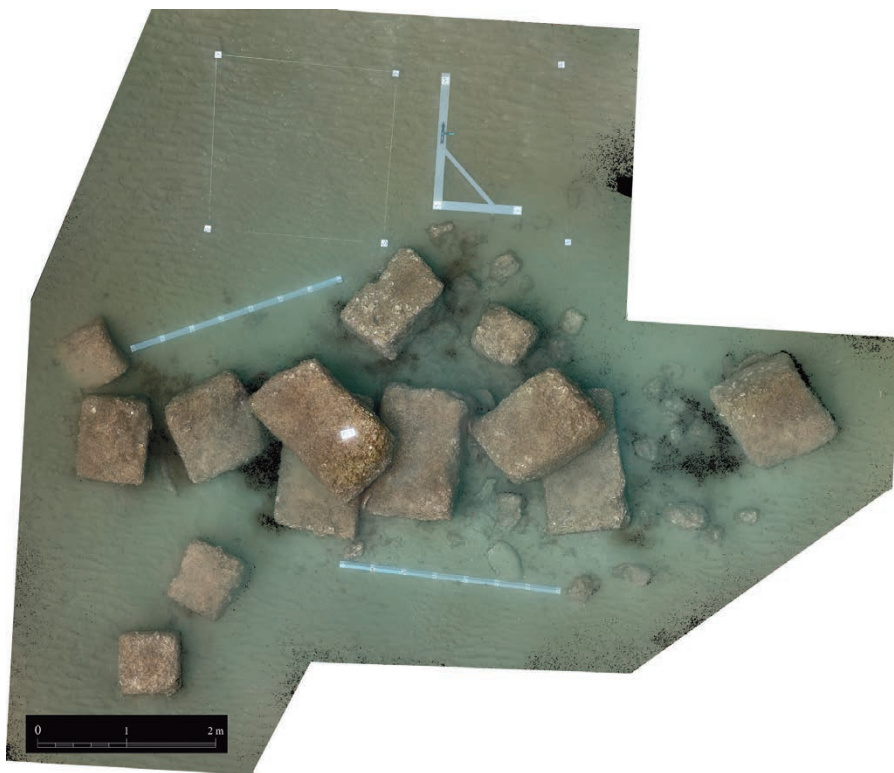
Al centro dell'ansa Saint-Gervais, a Fos-sur-Mer, tra i 3 e i 5 metri di profondità, le prospezioni acustiche realizzate nel 2014 e 2015, seguite da sondaggi subacquei, hanno messo in luce l'esistenza di costruzioni monumentali conservate su una grande superficie. Alcune di queste erano già state individuate nel 1964 e in parte rilevate negli anni '80, ma, poiché nessuna visione d'insieme poteva essere ottenuta con i mezzi allora disponibili, la coerenza di questo insieme monumentale era passata inosservata. Le strutture A e B sono state oggetto di studio e di vari sondaggi. Tra queste due costruzioni, una terza struttura (C) appare chiaramente dai sonogrammi e assume la forma di un quadrilatero di circa 30 m di lato. Grazie a un riconoscimento visivo subacqueo è stato identificato un cumulo di pietre e di piccoli blocchi, apparentemente senza allineamento, molto ricco di frammenti ceramici. Si tratta certamente di una costruzione crollata, della quale non si conosce la natura. Più a est, un altro settore corrisponde a un vasto accumulo di pietre, blocchi e frammenti di anfore, che occupa una superficie di circa 8000 m<sup>2</sup>. La sua lettura non è immediata, ma probabilmente abbiamo ancora a che fare con uno o più impianti in rovina che dovranno essere studiati più precisamente in futuro.

### **Le complexe monumental de l'anse Saint-Gervais** Souen Fontaine, Mourad El Amouri, Laurent Borel

Au centre de l'anse Saint-Gervais, à Fos-sur-Mer, par 3 à 5 mètres de profondeur, des prospections acoustiques réalisées en 2014 et 2015, suivies de sondages sous-marins, ont mis en lumière l'existence de constructions monumentales conservées sur une grande superficie. Certaines avaient été repérées dès 1964 et partiellement relevées dans les années 1980, mais comme aucune vision d'ensemble ne pouvait être obtenue avec les moyens alors disponibles, la cohérence de cet ensemble monumental était passée inaperçue. Les structures A et B ont fait l'objet de plusieurs campagnes de sondages et d'étude. Une troisième structure (C) apparaît nettement sur les sonogrammes entre les deux premières et prend la forme d'un quadrilatère d'environ 30 m de côté. Sous l'eau, une reconnaissance visuelle rend compte d'un amoncellement de moellons et de petits blocs sans alignement apparent, très riche en fragments de céramiques. Il s'agit certainement d'une construction effondrée dont on ignore la nature. Plus à l'est, un autre secteur correspond à un vaste amoncellement de moellons, de blocs et de fragments d'amphores occupant une superficie d'environ 8000 m<sup>2</sup>. Sa lecture n'est pas très nette, mais nous avons encore probablement affaire à un ou plusieurs aménagements ruinés qu'il conviendra d'étudier plus précisément à l'avenir.



Coupe transversale du mur de moellons du monument A / Sezione trasversale del muro di blocchi della struttura A (M. El Amouri / Ipso Facto).



Restes d'un pilier de la construction B / Resti di un pilastro della struttura B (L. Damelet, L. Borel / AMU - CCJ - CNRS).



Monnaie en or frappée en 80 ou 81 en l'honneur de Domitien / Moneta d'oro coniata nell' 80 o 81 d.C. in onore di Domiziano (F. Marty / Métropole AMP).

La struttura A è un edificio quadrato di quasi 100 m di lato, la cui architettura rivela due tecniche costruttive. Il muro nord, dotato di contrafforti, è costruito con pietre legate da malta, mentre gli altri tre lati impiegano blocchi di dimensioni molto grandi, privi di materiale legante, ma che riportano tracce di sigillatura. Lo studio della parete nord indica che si tratta di un'opera originariamente costruita a terra, in un ambiente umido. Infatti, oltre alla constatazione che la muratura non ha potuto che essere stata realizzata a mano in uno spazio asciutto, il muro è installato in una trincea di fondazione all'interno della quale sono impiantati alcuni pali. La funzione di una tale opera non è ancora stabilita con certezza. Potrebbe trattarsi, con la dovuta prudenza, di un magazzino per lo stoccaggio.

La struttura B è un allineamento con asse nord-sud di almeno dodici pilastri, distanziati gli uni dagli altri di circa 4-5 m, realizzati con la sovrapposizione di grandi blocchi, il cui modulo medio misura 1 x 1,5 m. Quest'opera, di 100 m di lunghezza, è quella situata più al largo. La sua estremità sud è distante solo 60-80 m dai relitti *Saint-Gervais 1* e 3. A nord, l'allineamento raggiunge il vasto cumulo informe di pietre e blocchi. Nonostante il pronunciato stato di rasatura delle strutture, possiamo ipotizzare si tratti delle fondazioni di una banchina su pile, protesa in mare. Ai piedi di questa sistemazione, numerosi frammenti di anfore, datati dal I al III secolo, testimoniano il traffico portuale. Fu anche scoperta, persa accidentalmente contro un pilastro, una moneta d'oro coniata a Roma sotto il regno di Tito, nell'80 o 81, in onore di Domiziano.

La structure A est un bâtiment carré de près de 100 m de côté dont l'architecture révèle deux techniques de construction. Le mur nord, doté de contreforts, est constitué de moellons liés au mortier tandis que les trois autres côtés emploient des blocs de taille de très grande dimension, non liés au mortier mais comportant des traces de scellement. L'étude du mur nord indique qu'il s'agit bien d'un ouvrage à l'origine construit à terre, dans un environnement humide. En effet, outre le fait que la maçonnerie n'a pu être réalisée qu'à la main dans un espace sec, le mur est installé dans une tranchée de fondation à l'intérieur de laquelle sont implantés quelques pieux. La fonction d'un tel ouvrage n'est pas encore établie avec certitude. Il pourrait s'agir, sous toute réserve, d'un entrepôt de stockage.

La structure B est un alignement d'axe nord-sud d'au moins douze piliers espacés les uns des autres d'environ 4 à 5 m et formés d'un empilement de grands blocs de taille dont le module moyen mesure 1 x 1,5 m. Cet ouvrage de 100 m de long est celui qui est situé le plus au large. Son extrémité sud est seulement distante de 60 et 80 m des épaves *Saint-Gervais 1* et 3. Au nord, l'alignement rejoint le vaste amoncellement informe de moellons et de blocs. Malgré un état d'arasement prononcé, on suppose que l'on est en présence de fondations d'un quai sur piles s'avanciant dans la mer. Au pied de cet aménagement, de nombreux fragments d'amphores, datés du I<sup>er</sup> au III<sup>e</sup> siècle, témoignent du trafic portuaire. On a aussi découvert, perdue accidentellement contre un pilier, une monnaie en or frappée à Rome sous le règne de Titus, en 80 ou 81, en l'honneur de Domitien.